Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il progetto si riferisce all'ATS "Orizzonti Nord Est - O.N.E.", cui afferiscono gli EEGG C.A.S.A. di Gattinara (capofila), C.I.S.A.S. di Santhià e Unione Montana dei Comuni della Valsesia. L'Ambito presenta complessità ascrivibili all'estensione territoriale, alle caratteristiche morfologiche (dalla pianura alla montagna), alla frammentazione in molti centri abitati, per la maggior parte di piccole dimensioni, con percorrenze medio/lunghe per raggiungere i principali servizi. Ha una popolazione di 113.284 abitanti di cui c.a 14.899 minori dove si conferma un diffuso incremento del disagio anche rappresentato dall'aumento del numero di minori in carico ai servizi e di famiglie che vi afferiscono con problematiche complesse e inedite. Sono sempre più frequenti gli accessi da parte di famiglie, dove la vulnerabilità non è solo data da povertà educativa o ambientale e da fragilità intergenerazionali, ma anche da concomitanti fattori che interferiscono dall'esterno, quali la perdita del lavoro (talvolta ancora conseguenza COVID), della casa o da stress legati a eventi del ciclo di vita quali la separazione, malattie di congiunti, problemi relazionali (violenza) o patologie di figli adolescenti (anoressia, ritiro sociale, abusi). Si ritiene pertanto di individuare in modo prioritario i seguenti fabbisogni: - bambini che vivono la cosiddetta "doppia trascuratezza", dove i genitori incorrono in contingenze che vedono strategie di coping insufficienti a superare le difficoltà più che una inadeguatezza cronica (182 casi di conflittualità in carico) - famiglie che hanno progetti attivi con i servizi per i quali è opportuno sperimentare nuovi interventi (61 situazioni di allontanamento) - genitori con caratteristiche di difficile *empowerment* o con esiti di valutazioni dubbie o critiche - famiglie con minori 12/17 anni non rientranti nei progetti PIPPI, con insuccessi scolastici o esperienze devianti - famiglie con figli con BES/disabili in cui sperimentare nuovi percorsi per l'inclusione

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con	L'ATS "Orizzonti Nord Est - O.N.E." è nella prima fase di sperimentazione del Programma nazionale PIPPI, essendo beneficiario del finanziamento "PIPPI 11". Non è rientrato nel finanziamento PNRR Azione 1.1.1. Tuttavia l'ATS ha 4 operatori con specifica formazione ed esperienza PIPPI ed ha avviato

particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. **(MAX 1500 caratteri)**	nel 2023 la formazione degli Educatori e degli Assistenti Sociali delle aree Minori e Famiglie, ritenuta imprescindibile occasione di confronto e revisione di prassi operative, all'interno di contesti e bisogni sociali in continuo cambiamento. Ne è derivato un lavoro di analisi e progettazione, con la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti dei tre EEGG, per la sperimentazione di dispositivi di intervento PIPPI, finalizzati a promuovere le risorse delle famiglie, integrare le azioni messe in atto dai diversi servizi e contesti di vita e creare una *culla* di comunità che protegga e faccia crescere. Finalità della programmazione di ATS è quella di costruire comunità di pratiche che garantiscano la replicabilità degli interventi con obiettivi quali: - garantire la sicurezza dei bambini, incoraggiare il loro sviluppo ottimale all'interno dei contesti di vita - permettere ai genitori l'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle responsabilità con adeguate risposte dei servizi - incoraggiare la partecipazione dei genitori e la corresponsabilità nel percorso di aiuto, con una rete comunitaria sufficientemente consolidata - promozione di una positiva immagine dei servizi sociali

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le **reti territoriali a supporto del progetto**, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto **(MAX 2000 caratteri)**	L'accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità è funzione complessa dove reti vive e funzionanti possono garantire il confronto tra professionisti e istituzioni, ovvero la contaminazione virtuosa di prospettive e di buone prassi e la capacità di compenetrazione interdisciplinare tra ambiti e saperi diversi – educativi, sanitari, sociali - per contrastare la frammentazione delle singole esperienze, spesso di eccellenza, ma che a volte non trovano diffusione e visibilità sufficienti. Pur essendovi, all'interno dell'Ambito, specificità legate alle esperienze maturate dai tre EEGG, si rintracciano elementi comuni, valorizzati nella loro funzionalità con l'avvio delle progettualità PIPPI: - una rete tra le aree minori e famiglie degli EEGG - una rete interna agli EEGG ovvero l'integrazione con le diverse aree, in particolare adulti e disabili, per un'attenzione alla globalità della famiglia (lavoro, casa, salute), che garantisce la possibilità di accesso ad altre

	reti: Centri per l'Impiego, Serd, servizi formativi e caritativi. Sostanziale è il raccordo con i rilanciati Centri per le Famiglie, con iniziative che diventano proposte nei progetti familiari e luoghi in cui le famiglie fragili si incontrano con famiglie "vicine" e il Centro Antiviolenza, luogo di prevenzione e cura di ferite di mamme e bambini - le reti esterne con le Scuole, gli Oratori, un centro diurno minori, Servizio di Psicologia e NPI, Consultori, associazioni sportive e ricreative, asili, biblioteche, Caritas, CRI. Sono reti che si attivano a supporto di specifici casi e progetti familiari ma che ancora non si percepiscono come risorsa per la comunità, prive di un linguaggio condiviso con i servizi e di protocolli di intervento sinergici - una collaborazione con l'Università Cattolica di Milano per la formazione nell'ambito della mediazione e dei gruppi di parola e la sperimentazione di Percorsi Enrichment Familiare, intervento preventivo-promozionale rivolto alla famiglia

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	L'ATS "Orizzonti Nord Est - O.N.E", è stato istituito con la D.G.R. n. 23-6137 del 2.12.2022, operativo a far data dal 01.01.2023. In questa prima annualità si è quindi provveduto a definirne l'organizzazione attraverso la sottoscrizione da parte dei tre EEGG (C.A.S.A. di Gattinara - capofila - C.I.S.A.S. di Santhià e Unione Montana della Valsesia) di una Convenzione che ha individuato i principali organi di funzionamento e la relativa organizzazione: - Comitato dei Presidenti, organo di governo e di indirizzo politico per la pianificazione e programmazione degli interventi - Coordinamento di Direzione, struttura tecnico-sociale ed amministrativa cui è attribuita la gestione degli interventi e dei servizi - Equipe Operative Tematiche per la strutturazione di specifiche progettualità attribuite alle aree sociali - Ufficio d'Ambito con personale dedicato a beneficio dei tre EEGG per le attività di gestione, rendicontazione e monitoraggio/valutazione dei singoli progetti. Il sistema fa proprio il principio di *empowerment*, perseguito attraverso un processo *top-down,* dove la direzione unificata d'Ambito permette indirizzi omogenei, e allo stesso tempo *bottom-up* per la valorizzazione delle potenzialità e peculiarità dei singoli operatori ed enti nelle rispettive comunità di riferimento. È dunque a questa strutturata organizzazione che si riconosce la capacità amministrativa e tecnica di gestione del progetto, anche a fronte di crescente esperienza, pur sempre complessa e sino ad ora gestita con il precedente ATS di appartenenza, in progetti finanziati con fondi pubblici tra cui PON Inclusione, PON PrIns, WeCare, P.N.R.R. L'ATS, inoltre, condivide la gestione di alcune progettualità a valere sulla misura P.N.R.R. Missione 5.2 ed in particolare la linea 1.1.4 "Supervisione degli operatori" con la realizzazione di un unico percorso all'interno del quale i diversi sottogruppi realizzano un importante confronto, generatore di competenze trasversali condivise tra i tre EEGG e le diverse aree di intervento. La supervisione diviene particolarmente significativa per il supporto all'equipe di cui al presente progetto, in considerazione anche dei principi e dei dispositivi di intervento innovativi che indirizzano la promozione della genitorialità positiva. Infine, con riferimento agli obiettivi da raggiungere, si precisa che viene presentata un'unica progettualità per l'intero ATS che si concretizza, sia con azioni condivise che con azioni specifiche, nei territori dei tre EEGG. A garanzia di un funzionamento omogeneo, la Direzione e il coordinamento

	vengono attribuiti all'Ufficio d'Ambito mentre la realizzazione delle attività è sovrintesa da un'equipe interenti che individua i beneficiari garantendo uguali criteri di selezione, procede a valutazione periodica dei PEF e organizza l'attuazione dei dispositivi realizzati dalle equipe territoriali con proprio personale. Si garantisce così l'intercambiabilità delle figure operative e delle esperienze.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	**Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto *(specificare)**	**Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna**	**Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito**	**Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)**
Amministrativa	2	Monitoraggio e rendicontazione – Amministrativi contabili	ATS (Dipendenti Ente capofila-Consorzio C.A.S.A.)	/
	3	Supporto amministrativo equipe territoriali - Amministrativi contabili	2 dipendenti Enti C.I.S.A.S. e C.A.S.A.	1 dipendente ETS, estensione appalto servizi in essere U.M.C.V.
Progettazione/attuazione/monitoraggio	1	Analisi/progettazione - Progettista	ATS (Dipendente ente capofila Consorzio C.A.S.A.) Vice-Direttore	/
	1	Comunicazione esterna – Addetto pubbliche relazioni	/	Collaborazione esterna, affidamento diretto, prestazione occasionale d'opera/partita iva
	6	Selezione – orientamento Educatore/Assistente sociale	2 dipendenti C.I.S.A.S., 2 dipendenti C.A.S.A.	2 dipendenti ETS estensione appalto servizi in essere U.M.C.V.
	1* *Ente di ricerca con più operatori	Gestione incontri/seminari – elaborazione report / studi	/	Affidamento diretto Ente di ricerca

	1	Direzione/organizzazione/controllo	Direttore Generale ATS	/
	3	Coordinamento progetto – analisi e verifica finale Responsabili dei servizi	Dipendenti dei 3 enti - Coordinamento di Direzione ATS (C.I.S.A.S.- C.A.S.A – U.M.C.V.)	/
Servizi/dispositivi	9	Realizzazione/gestione dispositivi - Assistenti sociali	5 dipendenti EEGG (2 C.I.S.A.S. – 2 C.A.S.A – 1 U.M.C.V.)	1 assunzione tempo determinato da graduatoria (C.I.S.A.S.) 1 assunzione tempo determinato da graduatoria (C.A.S.A) 2 dipendenti ETS estensione appalto servizi in essere
	9	Realizzazione/gestione dispositivi – Educatori	4 dipendenti EEGG (2 C.I.S.A.S. – 2 C.A.S.A.)	2 assunzioni tempo indeterminato da graduatoria (1 C.I.S.A.S. – 1 C.A.S.A.) 3 dipendenti ETS estensione appalto servizi in essere U.M.C.V.
	6	Realizzazione/gestione dispositivi – psicologi	/	4 Collaborazione esterna, affidamento diretto, prestazione occasionale d'opera/partita IVA (2 C.I.S.A.S. 2 C.A.S.A.) 2 dipendenti ETS estensione appalto servizi in essere U.M.C.V.
	1	Realizzazione/gestione dispositivi – pedagogista	/	1 Collaborazione esterna, affidamento diretto, prestazione occasionale d'opera/partita IVA (C.A.S.A.)
Altro				

*impiegate parzialmente per la presente progettualità

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale		
Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le equipe e il personale a supporto dell'intervento (**Max 1000 caratteri**)	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. **(Max 1000 caratteri)**
	Il percorso di qualificazione del servizio di E.T. promuove l'integrazione e la cooperazione tra i diversi operatori e servizi titolari degli interventi e rafforza la *governance* a garanzia di azioni organiche e trasversali nell'ATS. Si è valutato di: - formalizzare l'equipe interenti, già operativa sui progetti PIPPI, per coordinamento, definizione dei requisiti strutturali e organizzativi e predisposizione documentazione	- Stesura di protocollo operativo dell'ATS per la strutturazione e l'organizzazione del progetto - Formazione degli operatori inseriti nelle equipe di base/territoriali - Formazione degli operatori su specifiche competenze (es. mediazione) - Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione e definizione di un PEF unitario, partecipato, multidimensionale - Valorizzazione del progetto e delle singole azioni all'interno degli EEGG - Azioni di informazione/promozione del progetto sul territorio con altri servizi e associazioni della rete - Azioni formative specifiche rivolte agli "operatori" di Scuole, terzo settore, per renderli competenti sui

	- costituzione delle equipe territoriali con inserimento e formazione delle nuove figure identificate (psicologi, educatori, assistenti sociali) - individuazione di operatori afferenti a altre aree degli EEGG (rete interna) e ad altri servizi ed associazioni (rete esterna) per una formazione/informazione finalizzata al supporto dei singoli PEF e all'*empowerment* comunitario - inserimento nelle equipe degli amministrativi valorizzando le azioni di supporto documentativo e organizzativo - apertura coordinata sull'ATS di sportelli del servizio di E.T.	PEF e attivatori di competenze nel sostegno alla genitorialità - Monitoraggio dei PEF con la partecipazione della famiglia, protagonista del processo di cambiamento e valutazione dei risultati - Valutazione dei dispositivi nella dimensione rendicontativa (visibilità esterna) e trasformativa (innovazione e miglioramento)

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)		
Intervento	Modalità attuative	Servizi

Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. *(Misura III.k.5.06)*	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (**Max 1000 caratteri**) L'ATS si propone di accompagnare le famiglie nella loro totalità e in maniera intensiva, esplorando le complessità emergenti delle diverse fasi del ciclo di vita in cui si trova il nucleo, ed ha come obiettivo quello di potenziare le risorse e le reti presenti nelle famiglie, nel territorio e nei Servizi. L'equipe interenti, coordinandosi con le equipe territoriali, individua e predispone i dispositivi funzionali a rispondere al fabbisogno del territorio e all'attivazione dei PEF per le famiglie aventi i requisiti. L'equipe, con le famiglie individuate, procede alla stesura del PEF valorizzando i quattro dispositivi previsti per creare un contesto favorevole alla crescita e ben-stare dei minori e dei genitori, con l'attivazione di tutte le	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" Elemento imprescindibile del dispositivo "educativa territoriale" è la regia dell'equipe multidisciplinare che costruisce il progetto con la famiglia. L'Educatore crea relazioni significative, attiva processi di autonomia, raccoglie i bisogni e evidenzia i punti di forza che portano al cambiamento. Definito il PEF, l'educatore entra nella quotidianità e, attraverso interventi intensivi, esplora la famiglia e le sue reti; accompagnandola individua i punti di forza, leve motivazionali nel percorso di cambiamento, garanzia di successo del PEF stesso. Attraverso azioni concrete e definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, l'educatore sostiene ogni membro della famiglia nell'individuazione di strategie e nell'acquisizione di competenze volte al raggiungimento dell'autonomia. L'educatore, inoltre valorizza e favorisce il passaggio da un dispositivo all'altro all'interno del PEF, in relazione alla rete formale e informale.

	risorse istituzionali e informali disponibili. L'equipe, coadiuvata dagli amministrativi, procede alla valutazione del PEF e delle attività individuate e alla relativa rendicontazione.	2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (**Max 1000 caratteri**) Il gruppo, luogo scevro da giudizi e accudente dove l'esperienza di ciascuno diventa patrimonio di tutti, è rivolto a tutte le famiglie, promosso nella comunità territoriale, in luoghi accessibili e non stigmatizzanti attraverso i Centri per le Famiglie. L'equipe interenti, rilevati i bisogni e le tematiche emergenti, in collaborazione con diversi Servizi, attiva gruppi che gli EEGG usano in modo interscambiabile sul territorio: Per bambini: - Gruppi di parola - Gruppi tematici su argomenti quali emozioni, pet therapy, life skills, bullismo, cyberbullismo, diritti dei bambini, promozione attività sportive, cura del sé - Gruppi esperienziali es. gite sul territorio, soggiorni, vita domestica Per genitori: - Gruppi di genitori separati - Gruppi esclusivi per mamme e per papà - Gruppi esperienziali sulla quotidianità Per bambini e famiglie: - Gruppi con esperti su specifiche tematiche - Soggiorni genitori figli - Gruppi enrichment su affettività/sessualità

		3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie L'equipe interenti, nella fase di predisposizione del PEF, individua i nodi della rete attiva attorno al nucleo, riconoscendo l'informalità e al medesimo tempo l'indispensabilità di questo dispositivo. I nodi/soggetti individuati, resi consapevoli del ruolo attraverso il riconoscimento delle competenze e la formazione, diventano parte del PEF e supporto concreto e non stigmatizzante alla quotidianità del nucleo. Si procede quindi alla definizione dei ruoli e delle azioni specifiche, realizzate con il sostegno costante dell'equipe territoriale che si rende presente attraverso l'educatore che, con la progressiva autonomizzazione del sistema, rimane sempre più sullo sfondo. Attraverso la "vicinanza solidale" si garantisce alle famiglie seguite l'accesso ad esperienze positive, sia tra adulti che tra bambini/ragazzi, a contrasto della povertà educativa ed economica, non privando le persone della dignità ma restituendo agli interventi attivati la spontaneità dell'aiuto reciproco.

		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (**Max 1000 caratteri**) L'equipe interenti si propone di identificare n. 6 istituti target dove promuovere le progettualità e prevedere incontri in-formativi con ragazzi, genitori e insegnanti per condividere i presupposti della "genitorialità positiva". Viene definito un protocollo operativo finalizzato ad identificare le famiglie per la vicinanza solidale e famiglie vulnerabili da accompagnare. È importante per sentire un servizio al proprio fianco definire e condividere un linguaggio rinnovato e non stigmatizzante: da *segnalazione* a *richiesta di collaborazione*, da *prevenzione del disagio* a *promozione delle competenze*. L'equipe prevede, che i sei istituti target, si facciano da portavoce verso altri istituti con l'obiettivo di ampliare la rete e garantire un più ampio accesso ai servizi. Inoltre: - attivazione di uno sportello socio-educativo all'interno della scuola a favore degli insegnanti, degli alunni, dei genitori - incontri di facilitazione comunicativa tra i bambini/ragazzi e i genitori

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	96
Consorzio C.A.S.A. di Gattinara	32
Consorzio C.I.S.A.S. di Santhià	32
Unione Montana dei Comuni della Valsesia di Varallo	32

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	122.351,00 €
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	846.044,00 €

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*				
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	2.000,00
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	2.000,00
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	5.000,00
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	3.500,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	16.000,00
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	0
			Totale Preparazione	**28.500,00**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	634.116,00
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	9.000,00
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	2.100,00
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	18.000,00
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	3.000,00
		A2.10	Attrezzature	33.000,00
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	**699.216,00**

	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	8.000,00
		A3.2	Elaborazione report e studi	8.500,00
		A3.3	Pubblicazioni risultati	3.500,00
			Totale Diffusione dei risultati	**20.000,00**
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	9.000,00
		A4.2	Coordinamento	15.000,00
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	3.000,00
			Totale Direzione e controllo interno	**27.000,00**
TOTALE COSTI DIRETTI				
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria [1]	193.679,00
			Totale Costi indiretti forfettari	**193.679,00**
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI				
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**968.395,00**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	***M2***	***M3***	***M4***	***M5***	***M6***	***M 7***	***M8***	***M9***	***M10***	***M11***	***M12***	***M13***	***M14***	***M15***	***M16***	***M17***	***M18***
MISURA III.k.2.01																		
MISURA III.k.5.06																		

(segue)

	MESI																	
	M19	***M20***	***M21***	***M22***	***M23***	***M24***	***M 25***	***M26***	***M27***	***M28***	***M29***	***M30***	***M31***	***M32***	***M33***	***M34***	***M35***	***M36***
MISURA III.k.2.01																		
MISURA III.k.5.06																		

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	La presente progettualità garantisce il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21. Tali principi, di norma già considerati e garantiti nelle attività ordinarie dei servizi sociali, orientano le finalità stesse della presente progettualità, dove diventa prioritaria la promozione di condizioni di vita positive per i bambini e le loro famiglie, all'interno di una comunità chiamata ad accompagnare e non a escludere. Tuttavia alcune scelte operative si ritiene possano garantirne il più ampio rispetto: Equipe interenti, ovvero valutazione congiunta di più operatori, per la verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione e definizione dei PEF Ampia pubblicizzazione del progetto e relativi dispositivi sul territorio dell'ATS a garanzia di una comunicazione a tutta la cittadinanza Accessibilità delle proposte a soggetti disabili con individuazione di iniziative specifiche volte all'inclusione Gratuità e sussidi per la partecipazione alle proposte progettuali Modelli organizzativi e di welfare flessibili e innovativi a garanzia della conciliazione dei tempi di cura e lavoro Iniziative volte a favorire la parità tra i generi.